

Il/La sottoscritto/a DINO AURITI
Nato a LANCIANO (CH)
Residente a Corso Umberto I, vico 3 n. 12 - 66036 - ORSOGNA (CH)
Iscritto Collegio dei periti industriali della provincia di Chieti | n. 805

In qualità di tecnico incaricato dall'Ente/società MARINELLI UMBERTO Srl

DICHIARA QUANTO SEGUE

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO

Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi | Modifica non sostanziale consistente nella riorganizzazione delle aree di lavoro destinate alla messa in riserva [R13] e recupero [R3] dei rifiuti inerti non pericolosi

TIPOLOGIA DI OPERA

Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 7, lettera z/b

Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO PRELIMINARE APPROVATO CON GIUDIZIO CCR-VIA N. 2907 DEL 22/05/2018

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

L'unità operativa è ubicata in viale Germania snc, Zona Ind.le – 66050 SAN SALVO (Coordinate UTM: 33T 448809.89 mE 4686007.98 mN).

Il progetto della ditta MARINELLI UMBERTO S.r.l ricadrà all'interno delle seguenti particelle:
Foglio 9 - Particella 4186, 4188, 4168, 4181, 4190

Nel P.R.G. del Comune di San Salvo i terreni ricadono all'interno delle "Attività produttive di competenza del Consorzio Industriale - Art. 38".

Pertanto fatte le dovute premesse, il P.R.T. sancisce, all'articolo 1, che i comuni, il cui territorio sia compreso in tutto o in parte nell'ambito di esso, sono tenuti ad uniformare i loro strumenti urbanistici alle norme tecniche di attuazione del P.R.T.

L'area in cui è ubicato l'impianto è caratterizzata dalla presenza industriale, frammista ad infrastrutture viarie.

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

I materiali in ingresso all'impianto saranno rappresentati dalle seguenti tipologie di rifiuti:

- materiali costituiti da laterizi, intonaci conglomerati di cemento armato e frammenti di rivestimenti stradali (privi di amianto), derivanti da attività di demolizione, frantumazione, costruzione o manutenzione strutture ed infrastrutture in genere (rifiuti di tipologia 7.1 ex Allegato 1 Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998);
- conglomerato bituminoso derivante da attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo (rifiuti di tipologia 7.6 ex Allegato 1 Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998);
- materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica (rifiuti di tipologia 7.31bis ex Allegato 1 Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998).

CICLO DI LAVORO

Arrivo c/o impianto:

I materiali verranno conferiti all'impianto attraverso automezzi autorizzati, in possesso di regolare autorizzazione.

Pesatura:

La quantità di rifiuti in ingresso all'impianto verrà verificata tramite pesa a ponte da 50t ubicata all'ingresso dell'impianto.

Verifica delle autorizzazioni e dei documenti di trasporto FIR e Accettazione:

All'arrivo presso l'impianto verranno controllate le autorizzazioni dei trasportatori e i documenti di trasporto (FIR) e verrà effettuata un'ispezione visiva del carico e la verifica di corrispondenza dello stesso con quanto indicato sul F.I.R.

Se i documenti risulteranno conformi il carico verrà conferito nell'**Area di accettazione** per la verifica visiva del materiale ed il completamento della procedura di accettazione, che avverrà con l'apposizione del timbro e della firma sulla quarta copia del FIR e annotazione sull'apposito registro di carico e scarico rifiuti. Nel caso in cui il rifiuto non risultasse conforme, il carico non verrà accettato nell'impianto.

Deposito (messa in riserva):

Dopo le fasi di accettazione, i rifiuti verranno conferiti nella specifica area di **messa in riserva [R13]** per essere poi sottoposti successivamente alle operazioni di recupero [R5/R10], e precisamente:

1. Area di 105,00 mq pavimentata per i rifiuti di tipologia 7.1,
2. Area di 500,00 mq pavimentata per i rifiuti di tipologia 7.6,
3. Area di 145,00 mq pavimentata per i rifiuti di tipologia 7.31 bis

L'area per la messa in riserva sarà costituita da porzioni di piazzale costituito da massiciata e in superficie da conglomerato bituminoso, che permetterà l'isolamento tra i rifiuti non pericolosi ed il sottosuolo, di dimensioni di circa 750,00 m². Tali zone saranno separate dalle altre aree e saranno identificate da un cartello riportante la tipologia dei rifiuti ivi depositati. La messa in riserva sarà realizzata in cumuli.

Operazioni di recupero:

Le operazioni di recupero verranno effettuate nell'**Area operazioni di Recupero**. Dall'area di messa in riserva i materiali verranno trasferiti qui per mezzo dei mezzi meccanici a servizio dell'impianto. All'interno di quest'area di circa 295,00 mq, anch'essa pavimentata e isolata dal sottofondo, si troverà la macchina di frantumazione.

I rifiuti subiranno i trattamenti di seguito elencati:

- vagliatura preliminare per la separazione dei materiali più grossolani, dai materiali più fini
- macinazione mediante un gruppo mobile di frantumazione;
- separazione della frazione ferrosa tramite elettromagnete, o di altre frazioni indesiderate;
- vagliatura tramite vibrovaglio per la selezione granulometrica e l'ottenimento di materiali inerti a granulometria idonea e selezionata;

Deposito del materiale inerte ottenuto dalle operazioni di recupero

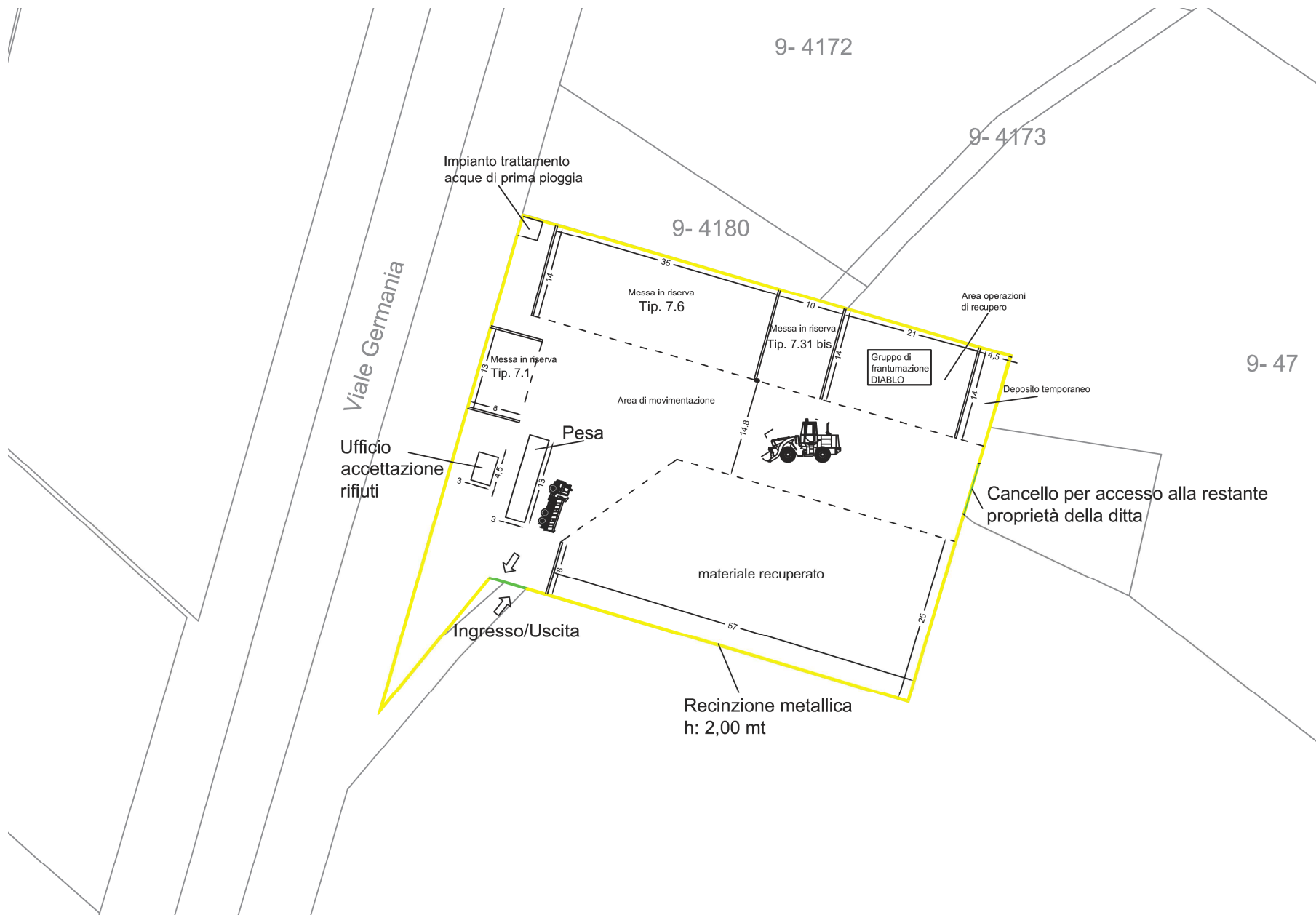
Dopo la verifica della conformità dell'eluato del test di cessione alle specifiche dell'allegato 3 al DM 05.02.1998, il materiale inerte recuperato verrà depositato nella apposita area (**Deposito materiale inerte recuperato**).

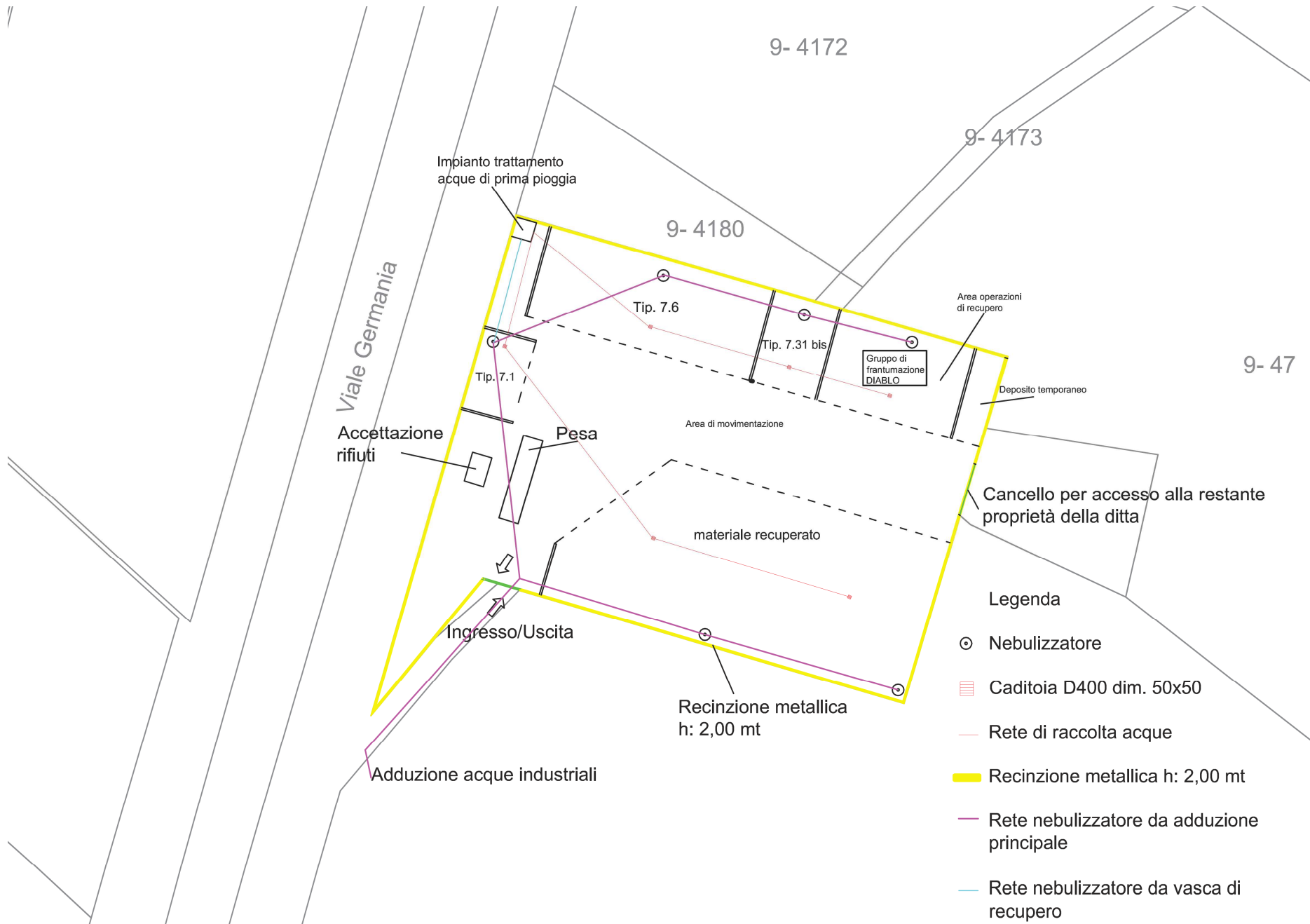
I rifiuti in ingresso all'impianto saranno rappresentati dalle seguenti tipologie di cui al D.M. 05/02/1998, così come modificato dal D.M. 186/2006, Allegato 1 Suballegato 1:

Tabella 1 | Riepilogo delle potenzialità di recupero

Tipologia	Descrizione	CER	Descrizione	Modalità di recupero	Capacità istantanea di Messa in Riserva (t)	Capacità annua di recupero (t/anno)
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R13 – R5	346	4150
		170101	cemento			
		170102	mattoni			
		170103	mattonelle e ceramiche			
		170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01			
		170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06			
		170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03			
		200301	rifiuti urbani non differenziati			
7.6	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13 – R5	1647	19760
		200301	rifiuti urbani non differenziati			
7.31bis	Terre e rocce di scavo.	170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	R13-R5-R10	478	5730
				TOTALE	2470	29640

LAY OUT RELATIVO AL PROGETTO APPROVATO





FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Con la presente si intende illustrare al CCR-VIA le **modifiche non sostanziali** al progetto approvato con Giudizio CCR-VIA n. 2907 del 22/05/20, che sono state apportate dalla ditta MARINELLI UMBERTO Srl durante l'iter autorizzatorio.

Le modifiche che vengono di seguito illustrate consistono in:

1. eliminazione delle attività di recupero delle tipologie di rifiuto di cui all' All.1 Sub.1 del D.M. 05/02/1998 punto 7.31 bis (terre e rocce da scavo);
L'area destinata alla messa in riserva delle terre e rocce da scavo sarà destinata al deposito della tipologia di rifiuto di cui al punto 7.6 dell' All.1 Sub.1 del D.M. 05/02/1998.
2. adeguamento al Decreto 28 Marzo 2018 n°69 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2 del Decreto legislativo 3 Aprile 2006, n°152", come da comunicazione del 29.10.2018 a SUAP, Provincia di Chieti, Regione Abruzzo "Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali" e Arta Abruzzo;
3. riorganizzazione del lay out operativo; per questioni legate prettamente alla logistica, alla ottimizzazione della movimentazione dei mezzi e alla reale dimensione del gruppo di frantumazione si è pensato di risuddividere l'area secondo un nuovo layout, **tenendo ferme e inalterate** comunque le metrature delle aree (messe in riserva e prodotto finito), la tipologia di lavorazione e i quantitativi dei materiali lavorati. In sostanza cambierà la sola disposizione e posizionamento delle aree di messa in riserva e quelle del materiale recuperato, per la precisione:
 - Messa in riserva tip. 7.6 (mq 645,00)
 - Messa in riserva tip. 7.1 (mq 105,00)
 - Prodotto finito 7.6 (mq 1.120,00)
 - Prodotto finito 7.1 (mq 180,00)

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DOPO L'APPLICAZIONE DELLE MODIFICHE NON SOSTANZIALI

Le modifiche di cui ai punti precedenti caratterizzeranno il progetto come di seguito illustrato

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

I materiali in ingresso all'impianto saranno rappresentati dalle seguenti tipologie di rifiuti:

- materiali costituiti da laterizi, intonaci conglomerati di cemento armato e frammenti di rivestimenti stradali (privi di amianto), derivanti da attività di demolizione, frantumazione, costruzione o manutenzione strutture ed infrastrutture in genere (*rifiuti di tipologia 7.1 ex Allegato 1 Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998*);
- conglomerato bituminoso derivante da attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo (*rifiuti di tipologia 7.6 ex Allegato 1 Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998*);

CICLO DI LAVORO

Arrivo c/o impianto:

I materiali verranno conferiti all'impianto attraverso automezzi autorizzati, in possesso di regolare autorizzazione.

Pesatura:

La quantità di rifiuti in ingresso all'impianto verrà verificata tramite pesa a ponte da 50t ubicata all'ingresso dell'impianto.

Verifica delle autorizzazioni e dei documenti di trasporto FIR e Accettazione:

All'arrivo presso l'impianto verranno controllate le autorizzazioni dei trasportatori e i documenti di trasporto (FIR) e verrà effettuata un'ispezione visiva del carico e la verifica di corrispondenza dello stesso con quanto indicato sul F.I.R.

Se i documenti risulteranno conformi il carico verrà conferito nell'**Area di accettazione** per la verifica visiva del materiale ed il completamento della procedura di accettazione, che avverrà con l'apposizione del timbro e della firma sulla quarta copia del FIR e annotazione sull'apposito registro di carico e scarico rifiuti. Nel caso in cui il rifiuto non risultasse conforme, il carico non verrà accettato nell'impianto.

Deposito (messa in riserva):

Dopo le fasi di accettazione, i rifiuti verranno conferiti nella specifica area di **messa in riserva [R13]** per essere poi sottoposti successivamente alle operazioni di recupero [R5/R10], e precisamente:

4. Area di 105,00 mq pavimentata per i rifiuti di tipologia 7.1,
5. Area di 645,00 mq pavimentata per i rifiuti di tipologia 7.6,

Per i rifiuti della tipologia 7.6 saranno effettuati i controlli in ingresso previsti dal DECRETO 28 marzo 2018 , n. 69 per il fresato d'asfalto.

L'area per la messa in riserva sarà costituita da porzioni di piazzale costituito da massiciata e in superficie da conglomerato bituminoso, che permetterà l'isolamento tra i rifiuti non pericolosi ed il sottosuolo, di dimensioni di circa 750,00 m². Tali zone saranno separate dalle altre aree e saranno identificate da un cartello riportante la tipologia dei rifiuti ivi depositati. La messa in riserva sarà realizzata in cumuli.

Operazioni di recupero:

Le operazioni di recupero verranno effettuate nell'**Area operazioni di Recupero**. Dall'area di messa in riserva i materiali verranno trasferiti qui per mezzo dei mezzi meccanici a servizio dell'impianto. All'interno di quest'area di circa 295,00 mq, anch'essa pavimentata e isolata dal sottofondo, si troverà la macchina di frantumazione.

I rifiuti subiranno i trattamenti di seguito elencati:

- vagliatura preliminare per la separazione dei materiali più grossolani, dai materiali più fini
- macinazione mediante un gruppo mobile di frantumazione;
- separazione della frazione ferrosa tramite elettromagnete, o di altre frazioni indesiderate;
- vagliatura tramite vibrovaglio per la selezione granulometrica e l'ottenimento di materiali inerti a granulometria idonea e selezionata;

Deposito del materiale inerte ottenuto dalle operazioni di recupero

Il materiale inerte frantumato selezionato proveniente dalle griglie di vagliatura, subisce successivamente una verifica che sia rispondente alle specifiche dell'allegato 3 al DM 05.02.1998. Tale verifica viene affidata a laboratorio di analisi specializzato.

Dopo tale verifica, gli eventuali scarti di lavorazione (materiale ferroso ecc) saranno accantonati all'interno del deposito temporaneo per poi essere successivamente caricati e portati a discariche autorizzate mentre il materiale inerte recuperato viene depositato nell'apposita area di circa 1300,00 mq (Area F 180,00 mq, Area E 1120 mq) anch'essa pavimentata, suddividendo i materiali provenienti dalla tipologia 7.1 da quelli 7.6. Questa suddivisione nasce per via dell'entrata in vigore del Decreto 28 Marzo 2018, n°69.

Infatti ai sensi del Decreto 28 Marzo 2018, n°69, Art.2 Comma 1 viene definito <<granulato di conglomerato bituminoso>> il conglomerato bituminoso (proveniente da operazioni di fresatura a freddo degli strati di pavimentazione realizzate in conglomerato bituminoso e dalla demolizione di pavimentazioni realizzate in conglomerato bituminoso) che ha cessato di essere rifiuto a seguito di una o più operazioni di recupero di cui all'articolo 184-ter, comma 1, del decreto legislativo 3 Aprile 2006, n°152.

Pertanto come da nuovo Decreto n°69 verranno istituiti, per il materiale di tipologia 7.6, dei lotti di quantitativi singoli non superiori a 3000 m³ di conglomerato bituminoso (comunque non superiore alla capienza massima istantanea dichiarata pari a 2124 t). Al termine del processo produttivo di ciascun lotto, sarà emessa una DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' secondo il modulo di cui all'Allegato 2 del precitato Decreto per poi inviarlo tramite raccomandata con avviso di ricevimento all'autorità competente. Verrà conservato presso l'impianto, o presso la sede legale, la suddetta dichiarazione di conformità, anche in formato elettronico, mettendola a disposizione delle autorità di controllo che la richiedono.

Inoltre verrà conservato per cinque anni presso l'impianto, o presso la sede legale, un campione di granulato di conglomerato bituminoso prelevato, al termine del processo produttivo di ciascun lotto, in conformità alla norma UNI 10802:2013 ai fini della verifica di sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 3 del Decreto 69/18. Le modalità di conservazione del campione saranno tali da garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche del granulato di conglomerato bituminoso prelevato e a consentire la ripetizione delle analisi.

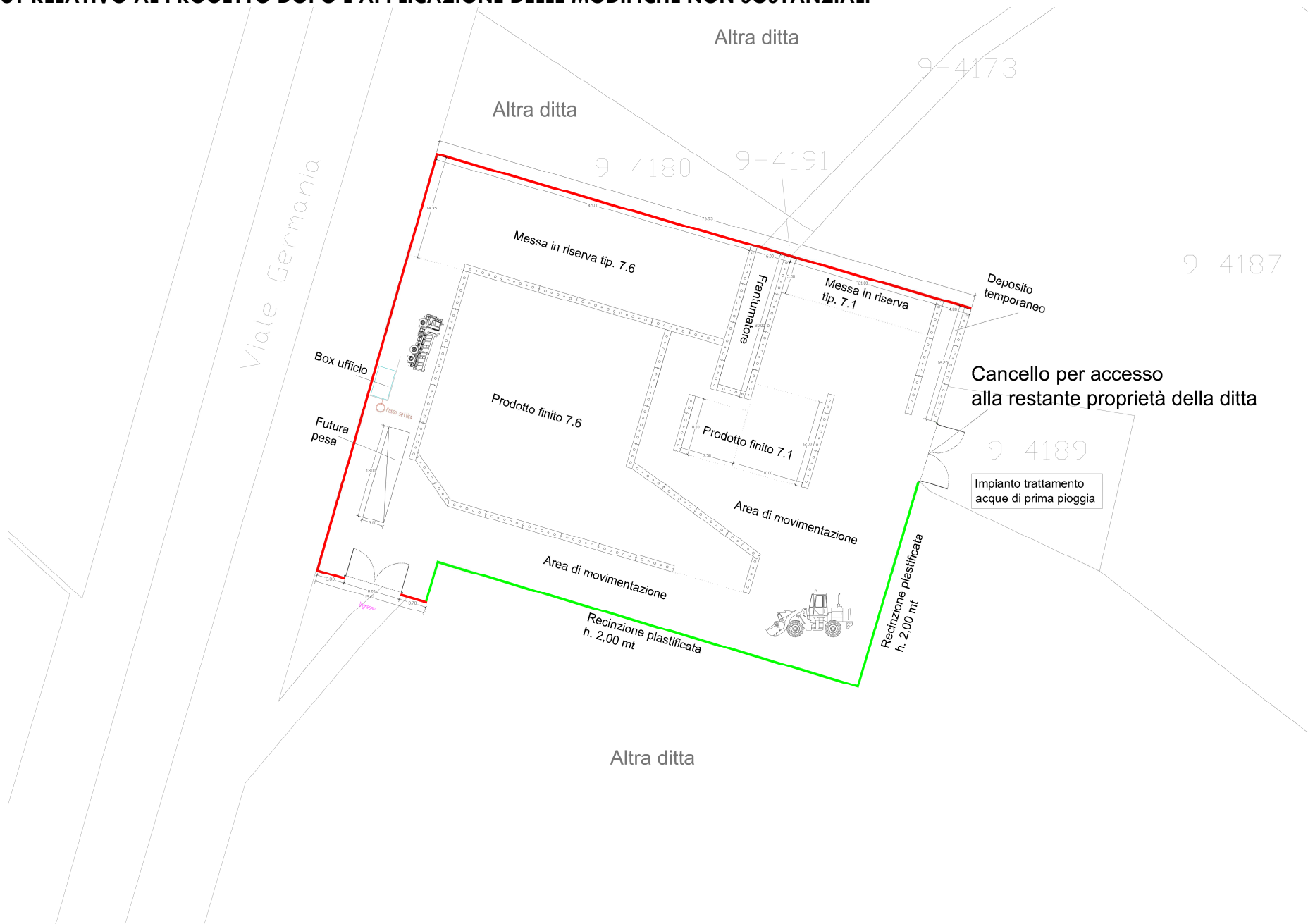
Tale granulato di conglomerato bituminoso potrà essere poi commercializzato per successive produzioni di conglomerato bituminoso a caldo, e/o realizzazione di sottofondi/rilevati stradali come da Allegato 1 Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 così come modificato dal D.M. 05/04/2006 n°186 al paragrafo 7.6.3 a) b) e c).

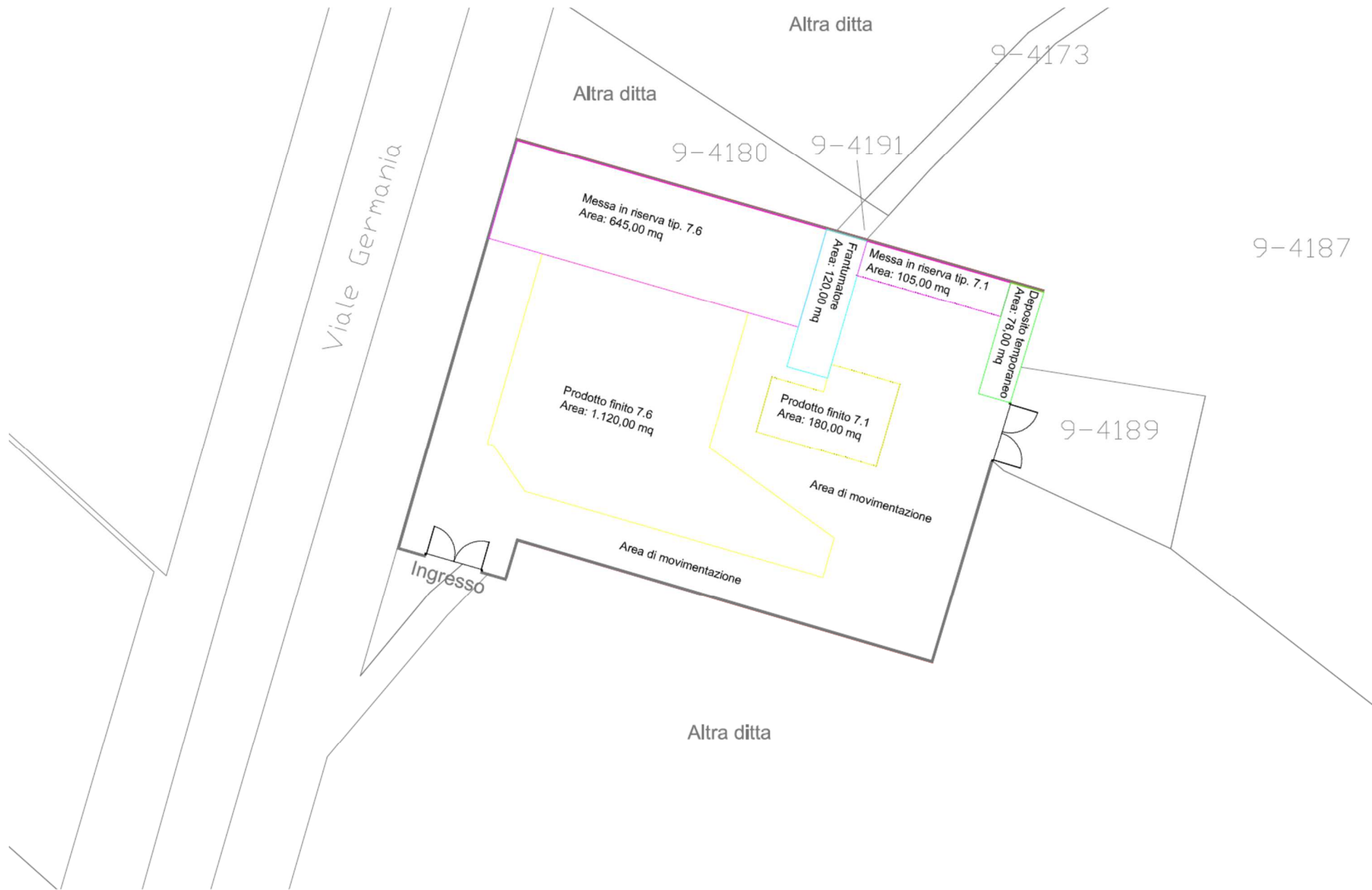
I rifiuti in ingresso all'impianto saranno rappresentati dalle seguenti tipologie di cui al D.M. 05/02/1998, così come modificato dal D.M. 186/2006, Allegato 1 Suballegato 1:

Tabella 1 | Riepilogo delle potenzialità di recupero

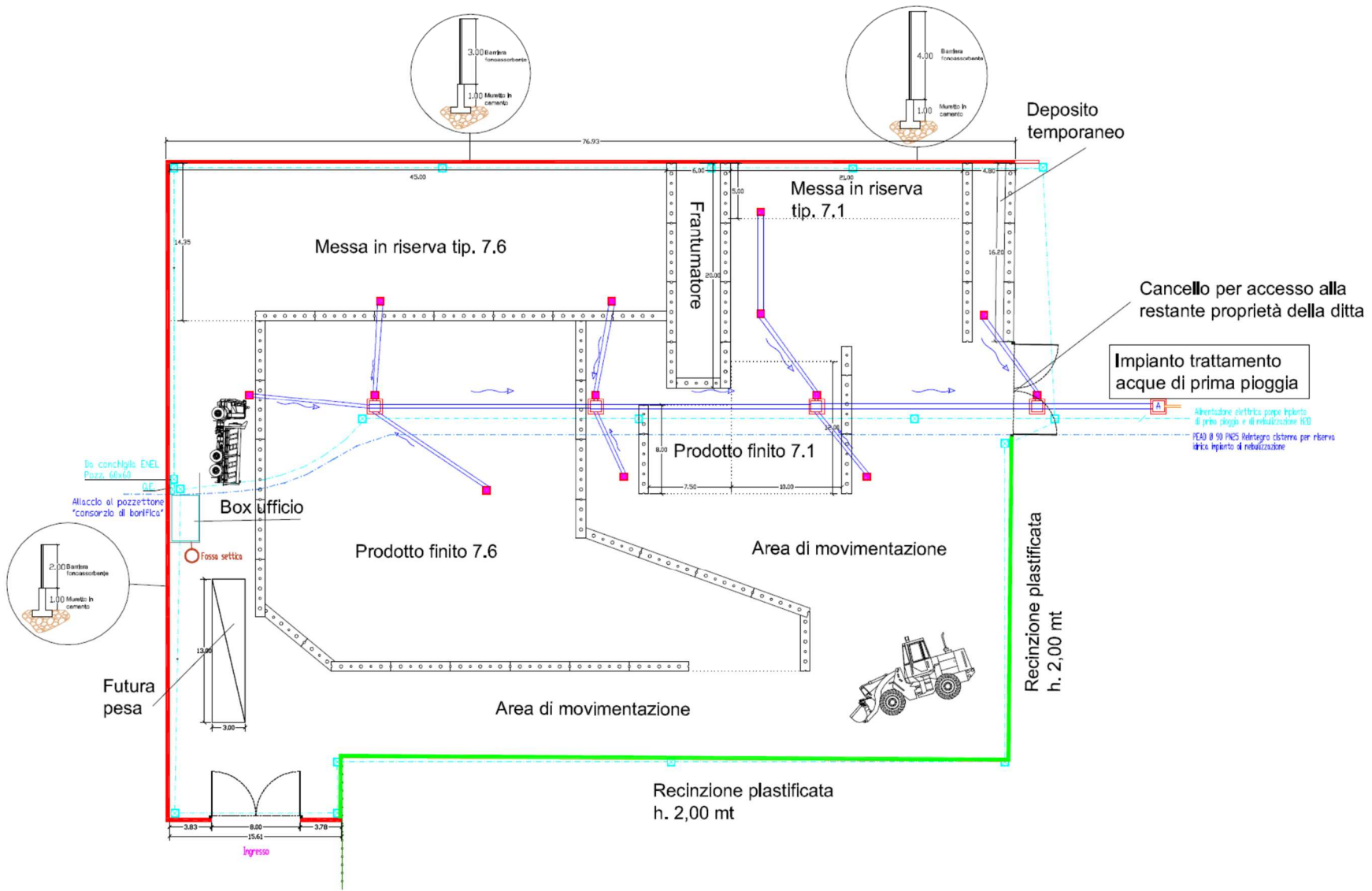
Tipologia	Descrizione	CER	Descrizione	Modalità di recupero	Capacità istantanea di Messa in Riserva (t)	Capacità annua di recupero (t/anno)
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R13 – R5	346	4150
		170101	cemento			
		170102	mattoni			
		170103	mattonelle e ceramiche			
		170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01			
		170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06			
		170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03			
		200301	rifiuti urbani non differenziati			
7.6	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	170302	miscela bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13 – R5	2124	25490
				TOTALE	2470	29640

LAY OUT RELATIVO AL PROGETTO DOPO L'APPLICAZIONE DELLE MODIFICHE NON SOSTANZIALI





Planimetria di dettaglio delle opere



ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO / OPERA ESISTENTE

Procedura	Autorità Competente / Protocollo / Data
• Verifica di Assoggettabilità a VIA	Giudizio n. 2907 del 22/05/2018
• Autorizzazione all'esercizio	--

ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO PROPOSTO

Procedura	Autorità Competente
• Verifica Preliminare	Regione Abruzzo

AREE SENSIBILI E / O VINCOLATE DAL PROGETTO E DALLE SUE MODIFICHE

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno dei piani e dei vincoli di seguito riportati:	SI	NO	Breve descrizione ¹
• Piano Regionale Paesistico 2004	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/2007)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'impianto non ricade all'interno di vincoli ESCLUDENTI
• Piano Regionale Tutela Acque (art. 121 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Assetto Idrogeologico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Stralcio Difesa Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Aree di salvaguardia acque superf. e sotterranee (art. 94 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Aree Naturali Protette (L. 394/1991)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Siti Rete Natura 2000 – SIC, ZPS e ZSC (Dir. 79/409/CEE, 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Regolatore Generale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
• Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Domande	SI	NO	Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi
• La costruzione, l'esercizio o la dismissione delle modifiche al progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Il progetto con le modifiche proposte comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Il progetto con modifiche comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Il progetto con modifiche genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose o nocive in atmosfera?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Il progetto con modifiche genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Il progetto con modifiche comporterà rischi di contaminazione del terreno, delle acque superficiali o sotterranee?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Nelle modifiche al progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Le modifiche al progetto interessano le vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Nell'area di progetto con le modifiche proposte o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

¹ Specificare l'ambito di appartenenza, la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) non fornire alcuna descrizione.

INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Domande	SI	NO	Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi
ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?			
<ul style="list-style-type: none"> Sulla base delle informazioni delle Tabelle di tale scheda di sintesi, nell'area di progetto con le modifiche proposte o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> Le eventuali interferenze del progetto con le sue modifiche identificate tramite questo Modello 6 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

ALLEGATI

N.	Denominazione	Scala	Nome file
--	--	--	--



Firma del tecnico incaricato